Notiziario **NIP** - **News ITALIA PRESS** agenzia stampa - N°32 - Anno XIV, 15 febbraio 2007

Una petizione per un maggior impegno della TV pubblica

Bruxelles - Lo scorso 13 febbraio l'annuncio ufficiale: costituito a Bruxelles il ***Comitato Promotore Petizione RAI***, che rappresenta diverse collettività di cittadini italiani all'estero in Europa, per lanciare la Petizione "***RAI, per tutti, di più***" (***Nasce il Comitato Promotore Petizione RAI*** ***News ITALIA PRESS*** N°30 del 13 febbraio 2007), e subito le prime adesioni.

La petizione chiede alle autorità competenti: "*L'**eliminazione dell'oscuramento** o **criptaggio** da tutti i programmi dei tre canali della televisione pubblica italiana, RAI TV; un **Telegiornale degli italiani all'estero** sul modello del Telegiornale regionale di RAI 3, elaborato da una redazione ad hoc creata per gli Italiani all'estero; la **produzione**, la **programmazione** e la **diffusione** di **programmi specifici per gli Italiani all'estero**, che consentano alle collettività italiane all'estero di vedere i propri interessi specifici e le proprie attività rappresentati dalla nostra televisione pubblica*".

Mario Gabrielli Cossellu e **Roberto Galtieri**, sono i portavoce del Comitato. "*Viviamo e lavoriamo a Bruxelles, da molti anni e **come la stragrande maggioranza dei nostri connazionali soffriamo del criptaggio e dell'abbandono della Tv pubblica italiana**. Ma non sono tanto importanti le nostre storie personali, che sono simili a mille altre qui, quanto ciò che rappresentiamo come Comitato Promotore di questa Petizione, e ciò che vogliamo ottenere per tutti gli Italiani in Europa, e non solo*" dicono.

Quanti hanno aderito al Comitato?
Il Comitato Promotore Petizione Rai è nato sull'onda di una una richiesta pressante che da anni emerge dai connazionali, in Belgio come nel resto d'Europa; e questo si vede sia nei contatti di tutti i giorni, con gli amici, i colleghi, i clienti e le nostre famiglie, sia in circostanze istituzionali, come per esempio nell'incontro svoltosi qualche mese fa a Bruxelles tra i membri della Commissione Continentale del CGIE e la comunità italiana locale. Allora, dopo averne parlato insieme tante volte, abbiamo sentito il bisogno di fare qualcosa di più concreto, di trasformare questo comune sentire in un qualcosa di più strutturato: una petizione europea, appunto, un qualcosa che nasca dalla gente comune e che venga portato avanti da gente comune, che vive e lavora all'estero e che reclama sempre più forte delle risposte. Così abbiamo pensato di redigere una Petizione tutti insieme, e abbiamo formato un Comitato Promotore oggi di 14 membri, del Belgio e di altri paesi. Stiamo lanciando la Petizione alla firma di tutti i cittadini italiani in Europa e nel contempo invitiamo tutte le strutture associative, istituzionali o meno, quelle politiche, gli individui ad aderire alla Petizione, per renderla sempre più sentita e condivisa da tutti, per raccogliere il maggior numero di firme possibile, e così poterla presentare alle autorità competenti con la massima forza possibile. Le firme e le adesioni sono il segno della nostra presenza, del nostro impegno e delle nostre richieste, richieste di attenzione e richieste di risoluzione dei problemi che citiamo.

Quanti hanno già firmato la petizione?
Abbiamo lanciato la petizione pochi giorni fa e già abbiamo ricevuto qualche centinaio di firme; ma è solo l'inizio, ci stiamo mobilitando a tutti i livelli.

E' solo iniziativa europea o mondiale?
L'iniziatva è prevalentemente europea poiché, a differenza dei nostri connazionali che vivono negli altri continenti, noi residenti in Europa non riceviamo Rai international, ma solo i canali nazionali, con i programmi criptati e oscurati. La proposta di creare delle redazioni giornalistiche che producano dei TG per ognuna della 5 circoscrizioni elettorali è per tutti gli italiani nel mondo. In ogni modo un grande succeso della petizione servirà da volano per un maggior impegno della TV pubblica verso tutti i cittadini italiani, siano residenti in Italia o no: per questo il nostro slogan e Rai,

per tutti, di più.

Si dice che Badaloni sia il liquidatore di Rai International voi che ne pensate?
Possiamo solo sperare che il nuovo responsabile di Rai International non debba liquidare proprio nulla, se mai rafforzare ed estendere il servizio pubblico radiotelevisivo a tutti gli Italiani, in Italia e all'estero! Ma non siamo interessati a polemiche di questo tipo, noi semplicemente vogliamo che la nostra voce sia ascoltata e le nostre richieste esaudite il prima possibile.

Cosa di preciso volete con la vostra petizione?
Sono tre le richieste della petizione. Primo punto: L'eliminazione dell'oscuramento o criptaggio di programmi trasmessi dalla RAI, siano essi sportivi (calcio, automobilismo, etc.), così come film, serie televisive o documentari, fuori dalle frontiere nazionali. Questo è senz'altro il problema più urgente e intollerabile: è incredibile e praticamente unico tra le televisioni pubbliche in Europa, che certi programmi vengano semplicemente cancellati dallo schermo degli Italiani all'estero. Il servizio pubblico, o è per tutti, o non è!, senza limitazioni di sorta. Secondo punto: La creazione di una redazione del TG3 per i residenti italiani nelle 5 Circoscrizioni Estero che elabori un "Telegiornale degli Italiani all'Estero", del tipo del "Telegiornale Regionale" di RAI 3. Allo stesso modo in cui si produce e si trasmette informazione per le diverse realtà regionali in Italia, si deve fare per le comunità italiane fuori dall'Italia, spesso molto consistenti sia numericamente, sia come peso culturale ed economico; non ci si può continuare semplicemente a ignorare come oggi. Terzo punto: Un adeguamento culturale con la produzione, la programmazione e diffusione di programmi specifici per noi Italiani all'estero, con l'impegno delle Autorità italiane locali per la rappresentazione e la difesa degli interessi delle Comunità Italiane. Questo è il naturale sviluppo del punto precedente: un Telegiornale degli Italiani all'estero, e anche dei programmi sulle "altre Italie" nel mondo, prodotti sia in Italia che fuori, in modo che esista un vero e proprio dialogo e conoscenza reciproca tra tutti gli Italiani.

Come dovrebbe essere il Tg degli italiani all'estero?
Nell'autonomia e nell'indipendenza della professionalità dei giornalisti riteniamo che l'indirizzo di un TG del genere, almeno per quanto riguarda noi "europei", debba essere quello di informarci sia di quanto elaborano le istituzioni nazionali (Parlamento, Consigli Regionali, etc.) che riguardi l'emigrazione italiana, sia di quanto ci riguarda nei diversi paesi dove ci siamo stabiliti e di nostro interesse. Come dicevamo prima, un dialogo di informazione e conoscenza reciproca tra tutti gli Italiani, che oggi manca, o non va oltre ai "servizi di colore" privi di vero contenuto intereressante e utile.

Parliamo del criptaggio
Vorremmo parlare piuttosto di eliminazione del criptaggio, prima e più urgente fra le tre riichieste della Petizione Rai. Non ha senso continuare così, è tempo che facciamo sentire la nostra voce noi che ce lo ritroviamo tutti i giorni, per programmi di tutti i tipi, quelli sportivi ma anche film, documentari, cartoni animati...! E per di più ci propinano spiegazioni assurde da molti, troppi anni, tipo le questioni dei "diritti di trasmissione all'estero" etc. In realtà quello che manca è una seria e decisa volontà politica di risolvere il problema: se le altre televisioni pubbliche in Europa possono trasmettere certi programmi anche fuori dalle loro frontiere, perchè non la televisione pubblica italiana? Perché per esempio in Belgio è più facile vedere la Formula 1 o certe partite di calcio in tedesco che in italiano? Che senso ha?

Cosa ne dite della possibilità che RaiNews 24 e Rai International vengano fuse?
Ovviamente ciascuno di noi ha le le sue idee al riguardo, ma vogliamo concentrarci sui tre obiettivi prima descritti, intorno ai quali è nata la Petizione Rai e il suo Comitato Promotore. Questi che abbiamo citato sono i problemi più urgenti, perchè la Rai, sia nelle tre reti nazionali che anche in Rai News 24 e Rai International non prevedono le richieste e le problematiche di noi Italiani che viviamo all'estero, specialmente in Europa.

Vi piace RaiNews 24?
Non desideriamo salire nella cattedra dei critici televisivi. Chiunque può osservare che gli Italiani che vivono all'estero non sono il target di utenza a cui Rai news 24 si rivolge. Ma, appunto, ripetiamo che non abbiamo l'ambizione di ridisegnare tutta quanta la Rai; semplicemente vogliamo che venga eliminato una buona volta l'oscuramento dei programmi, che si crei un TG con e per gli Italiani all'estero, e altri programmi specifici di comunicazione e dialogo dentro e fuori dell'Italia.

Voi chiedete la produzione, la programmazione e la diffusione di programmi specifici per gli Italiani

all'estero ma non è quello che già fa Rai International?
Ma in Europa, Rai international non si riceve, dunque ... In realtà qui non sappiamo neanche come sono i programmi di Rai International!

Fare un TG per gli italiani all'estero non significa ghettizzare?
Il TG3 lombardia ghettizza i lombardi? e quello della Campania ghettizza i campani ? e via elencando tutti i TG regionali? no. Un TG per noi ci aiuta semmai a riconoscerci in quello che siamo: una comunità che potrebbe e dovrebbe avere altre aspettative di interazione e gestione delle società dove viviamo. Un TG3 Europa, per esempio potrebbe spiegare che il nostro voto si svoge in modo diverso da quello oltr'alpe. Rammentiamo tutti, quando, vedendo le sedicenti informazioni elettorali sulle varie reti Rai, apprendevamo che non si sarebbero dovute scrivere le preferenze, cosa invece possibile per noi, etc. Un TG per gli Italiani all'estero parlerebbe di come siamo, cosa facciamo, come ci rapportiamo con gli altri Italiani in Italia e con il resto del mondo; ci aiuterebbe tutti a conoscerci meglio, a comunicarci, ad arricchirci mutuamente, così come appunto contribuiscono a fare i telegiornali regionali in Italia.

Non vi pare che il vero problema sia l'informazione di ritorno? e voi come vi ponete davanti al problema dell'informazione di ritorno?
Il vero problema é l'informazione di ritorno? Ognuno di noi racconta ai propri cari, parenti amici o quant'altro quanto accade nelle società dove lavoriamo e viviamo. Si potrebbe parlare di informazione diffusa. Il vero problema è la sordità dei vari governi alle nostre domande.

La RAI ideale che voi proponete dovrebbe parlare solo italiano o anche altre lingue?
Riteniamo che la Rai debba essere strumento di diffusione della lingua e della cultura italiana: sia verso noi residenti all'estero sia verso gli altri europei di lingua e cultura diverse. Certo questo imporrà una maggiore qualità ed attenzione all'italiano che oggi viene parlato dai giornalisti e dagli altri operatori dello spettacolo delle reti Rai. Un'innalzamento del linguaggio sia grammaticale che di sintassi che di qualità e nel contempo un'incremento della diffusione di programmi culturali nelle reti Rai è certo una bella sfida, del resto questa è oggi, per noi, la vera sfida anche per esportare il fantomatico "sistema Italia". Una Rai con un livello di italiano decisamente più elevato dell'attuale ci aiuterebbe considerevolmente a prendere maggiore coscienza di noi stessi e quindi poterci inserire in modo migliore nelle società dove ci troviamo.

Ritenete vi sia carenza di informazione nel mondo degli italiani all'estero?
La parola carenza è un bell'eufemismo. Non c'è informazione CON e PER gli Italiani all'estero. I pur pregevoli tentativi di informarci, e ce ne sono tanti sia nei Paesi dell'Unione che in Svizzera, non sono sufficienti, in genere per problemi economici. Non possiamo chiedere ai privati di investire grossi capitali per l'informazione, per esempio cartacea o radiofonica, per esempio, per un quotidiano europeo in lingua italiana con redazioni in più parti di ogni Paese. Costi proibitivi, per di più, nell"Europa globalizzata e della società che si vorrebbe dell'informazione.

Parlando di programmazione quali programmi oltre il TG vorreste?
Programmi di informazione generale e di informazione specifica, tipo patronato, programmi di in/formazione, ovvero informazione e formazione nello stesso tempo. Programmi culturali che promuovano l'apprendimento della lingua e la diffusione cultura italiana sia nazionale che regionale. Per questo abbiamo pensato alla formula redazione regonale RaiTre per ricevere anche informazione dalle e delle regioni. Ovviamente non potranno mancare le informazioni sportive, e non solo quelle rigardanti il calcio.

Tutti sembrano strapparsi i capelli per la chiusura di sportello italia, anche voi? che pensate del programma e di questa chiusura?
"Sportello Italia" è un programma di Rai International, no? Ma non lo vediamo qui in Europa, e comunque, cosa ha fatto "Sportello Italia" per noi ? Noi non lo sappiamo, anche qui evidentemente c'è un difetto di informazione, di diffusione, di vera utilità. Ragione di più per chiedere un TG per noi, e programmi che parlino a tutti gli Italiani, per tutti, di più.

Ritenete che l'informazione che arriva oggi agli italiani all'estero sia politicizzata o no?
Se non sono stati capaci di informarci su come votarli... Mah, noi qui in Europa abbiamo ricevuto le stesse informazioni del TG1 per esempio, il vero problema è che non c'è proprio informazione pensata per gli Italiani all'estero. Adesso come adesso non è certo la "politicizzazione" il vero problema, ma proprio l'esistenza di canali

informativi aperti e consolidati per gli Italiani all'estero, come per gli Italiani in Italia.

News ITALIA PRESS